GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 21 APRILE — NUM. 94

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò e venne poscia dichiarata chiusa la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione. Vi presero parte i senatori Griffini, Pantaleoni, Vallauri, Alfieri, Saracco, Brioschi, relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri continuò la discussione del disegno di legge per provvedimenti atti a impedire la diffusione della fillossera, del quale ragionarono i deputati La Porta, Garelli, Tubi, Fili-Astolfone, Crispi, il relatore Sciacca della Scala e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Palizzolo al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alla licenza, accordata in via eccezionale, di pesca finora proibita in Palermo e Termini.

Nella seduta pomeridiana, dopo discussione di un capitolo, alla quale presero parte i deputati Corrado, Napodano, Grossi e il Ministro delle Finanze, la Camera approvò lo stato di prima previsione dell'entrata dell'anno 1883, e a scrutinio segreto il disegno di legge concernente tale bilancio.

Furono poi annunziate due interrogazioni: una del deputato Coccapieller al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alla Esposizione mondiale da tenersi in Roma nel 1887, ed un'altra del deputato Palitti al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla conservazione e reintegrazione dei Regi tratturi.

Indi si cominciò la discussione delle conclusioni proposte dalla Giunta delle elezioni per l'applicazione delle leggi sulle ineleggibilità e incompatibilità parlamentari. Parlarono i deputati Ercole, Parenzo, Alario, Indelli, Bonacci, Mariotti.

Vennero presentati dal Ministro degli Affari Esteri i seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio colla Svizzera;

Trattato di commercio e navigazione col Montenegro;

Proroga del trattato di commercio e navigazione col Messico;

Proroga della convenzione di navigazione colla Francia e del trattamento finora accordato in materia di tasse ai legni postali francesi, estendendolo ai piroscafi nazionali e stranieri in identiche condizioni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'11 gennaio 1883:

A cavaliere:

Murtula cav. Lorenzo, medico-chirurgo in Ronco Scrivia.

Con decreto del 16 gennaio 1883:

Ad uffiziale:

Bruzzesi cav. Giacinto, tenente colonnello di riserva.

Con decreto dell'11 febbraio 1883:

A cavaliere:

Beltrami Giovanni, capotecnico principale d'artiglieria e genio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Bertoluzzi Giuseppe, giudice presso il Tribunale consolare di Costantinopoli.

Con decreto del 21 gennaio 1883:

A commendatore:

Allatini cav. Dario, presidente della Società italiana di beneficenza in Marsiglia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Fiumana, approvata il 17 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Forlì, con la quale si stabilisce di elevare da lire 30 a lire 48 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fiumana ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire quarantotto, in conformità alla deliberazione 19 ottobre 1882 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 21 ottobre e 22 novembre 1882, del Consiglio comunale di Tito, approvate il dì 5 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Potenza, con le quali si stabilisce in lire 50 il massimo della tassa di famiglia e in 20 il numero delle classi entro cui repartire l'imposta;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Basilicata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Tito ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 50, in conformità alla prima delle citate deliberazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Nomine e promozioni nel personale dei segretari e sottosegretari dell'Amministrazione provinciale:

Con Reali decreti del 15 febbraio 1883:

Segretari di 2ª classe con lo stipendio di L. 2500, promossi alla 1ª con lo stipendio di L. 3000.

Chiapuzzi Luigi — Perrino Marcello — Menghini Bruni Carlo — Rumieri Angelo — Airoldi Paolo — Dedola Gio. Antonio — Rosati Francesco — De Guidi Gerolamo — Chiarini Felice — Giannantonio Giuseppe — Bogliolo Francesco — Milani Alessandro — Sanfelice Francesco — Spano Ledda avvocato Gavino — Vialet de Montbel avvocato Giulio — Lauri dottor Livio — Balbi nobile Lorenzo — De Conciliis Achille — De Cesare Achille — Giorda Antonio — Ferandi Severino — Corti Antenore — Castagnini Lorenzo — Bossi Carlo — Anfossi Costanzo — Pivetta Antonio.

Segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 2000, promossi alla 2ª con lo stipendio di L. 2500.

Gurlino Gaetano — Manfredini Angelo — Chiabra Antonio — De Blasio Raffaele — Calcara Giorgio — Bonaiuti Enrico — Iannotti Paolo — Davoli Napoleone — Gianotti Simone — Gelosi Francesco — Bondonio Luigi — Peretti Federico — Carlod Giovanni — Chiodi Edoardo.

Sottosegretari con lo stipendio di L. 1500, nominati segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 2000.

Baratti dottor Scipione — Bassi dottor Giovanni — Carrà dottor Carlo — Peretti dottor Giuseppe — Lavezzeri dottor Emilio — De Marchi dottor Giuseppe — Napione di Cocconato conte dottor Carlo — Selmi dottor Pier Alberto — Focacetti dottor Gaspare — Bellei dottor Oreste — Taffetani dottor Sigismondo — Seri dottor Zosimo — Tabanelli dottor Decio — Cipolla d'Arco dottor Giuseppe — Ciampelli dottor Federico — Ruffini dottor Enrico — Fabre dottor Leonardo — Martinelli dottor Aristide — Maresio Bazolle dottor Bartolo — Capellini dottor Angelo — Alessio dottor Emilio — Ballauri dottor Vittorio — Gasparini dottor Giovanni — Rocco dottor Agnello — Comaschi dottor Alfonso — Raimoldi dottor Arnaldo — Gerardi dottor Ettore — Cordera dottor Luigi — Goretti dottor Aldo — Coccanari dottor Temistocle — Calvino avvocato Giuseppe — Cappai Revelli dottor Efisio — Marchetti dottor Antonio di Gerolamo — Marongio dottor Giuseppe — Lorenzoni dottor Angelo — Ficai Veltroni avvocato Gustavo — Gioannini dottor Prospero — Gaetani dottor Temistocle — Moratti dottor Giovanni — Orso dottor Raffaele — Mars dottor Alberto — Besozzi dottor Paolo — Venier conte dottor Orio.

Segretari di 3ª classe dell'Amministrazione provinciale, con lo stipendio di lire 2000, nominati segretari di 3ª classe nel Ministero, con lo stesso stipendio:

Con RR. decreti del 15 febbraio 1883:

Gonfiantini dott. Francesco;
Mariotti dott. Adamo;
Concordi dott. Antonio;
Nasalli dott. Amedeo;
De Cassis dott. Giovanni;
Tola dott. Gavino;

Venturini dott. Egidio;
Protonotari dott. Giuseppe;
De Rossi dott. Giovanni;
Pietrogrande dott. Candido;
Ferraris dott. Giuseppe;
Guglielmi dott. Giovanni;
Chiaro dott. Carlo;
Muscianisi dott. Filippo;
Vitalba dott. Leonardo.

Alunni di prima categoria dell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari con RR. decreti 4 marzo 1883:

Stagnitta dott. Giuseppe;
Petruzzi dott. Leopoldo;
Mazzucchelli dott. Giovanni:
Zazo dott. Luigi;
Rossari dott. Giovanni;
Nicolardi dott. Vincenzo;
Negozi dott. Alessandro;
Scamoni dott. Oreste;
Manfredi dott. Nicola;
Artom dott. Giuseppe;
Montani dott. Provido;
Rovereto di Rivanazzano marchese dott. Luigi;
Poggi dott. Cesare;
Maghelli dott. Savino;
Gardini dott. Enrico;
Menzinger dott. Vittorio;
Caccialupi dott. Giovanni;
Tornielli-Zappelloni conte dott. Vittorio;
Pera dott. Giustino;
Ferrero dott. Vittorio;
Calvi dott. Carlo;
Lualdi dott. Riccardo;
Baldovino dott. Enrico;
Capararo dott. Antonio;
Fracassi Ratti dott. Domenico;
Bozzo dott. Luigi Ruggero;
Davico dott. Carlo;
Bechis dott. Maurizio;
Urbani de Gheltof dott. Giovanni;
Medici dott. Virginio;
Dandolo dott. Giacomo;
Balbi Viecha dott. Pietro;
Nomis di Pollone conte dott. Dionigi;
Vacha Strambio dott. Paolo;
Faruffini dott. Vittorio;
Zanella dott. Scipione;
D'Autilia dott. Potito;
Descovich dott. Lodovico Alvise;
Marchini dott. Luciano;
Bonacini dott. Luigi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 29 marzo 1883:

Casamassimi Roberto, sottotenente nel reggimento cavalleria Guide (19°), in aspettativa per sospensione dell'impiego a Napoli, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Tagliavini Domenico, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Pescia-Lucca), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rolandi Camillo, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma a datare dal 16 aprile 1883;
Zucchini Antonio, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
De Simone Parenzio, caporal maggiore in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Catanzaro);
Pavesi Serafino, sottotenente di complemento nel 51° fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ed assegnato al distretto di Lodi, 1° battaglione, 3ª compagnia;
Musso Vittorio, sottotenente di complemento nel 15° fanteria, id. come sopra, ed assegnato al distretto di Genova, 2° battaglione, 4ª compagnia;
Bonucci Leopoldo, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Perugia, accettata la volontaria dimissione dal grado;
D'Angiolini Federico, sottotenente id. id. id. di Messina, id. id.;
Valfrè Paolino, id. id. id. id. di Alessandria, id. id.;
Brignoli Giuseppe, id. id. id. id. di Brescia, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina al grado attuale, seguita con R. decreto 11 marzo 1883;
Bachi Agostino, tenente nel 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Pastore Salvatore, sottotenente nel 43° fanteria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1883:

Mirandoli Pietro, capitano del genio, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore;
Panizzardi Alessandro, id. d'artiglieria, id. id.;
De Mauro Edoardo, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio prossimo;
Silvagni Salvatore, capitano contabile 14° fanteria, id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio prossimo;
Morelli dei marchesi di Ticinetto e conti di Popolo nobile Adolfo, tenente colonnello nel 44° fanteria, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Albini Antonio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Palermo), id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1883;

I sottoindicati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, con assegnazione al battaglione per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Alagna Giov. Battista, del distretto militare di Palermo, 113° battaglione (Palermo);
Olivelli Antonio, id. di Macerata, 97° id. (Bari);
Engst Giacomo, id. di Nola, 101° id. (Lecce);
Mayneri Giuseppe, maggiore di complemento della milizia mobile, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
I seguenti ex-ufficiali dell'esercito sono nominati nella milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di capitano.

Cellerino cav. Giuseppe, capitano di riserva, domiciliato a Felizzano, distretto di Alessandria, 2° battaglione, 1ª compagnia;
Bugni Giacomo, tenente di riserva, domiciliato a Locana, id. Ivrea, 2° id., 2ª id.;

Vallo Ippolito, id. id. Torino, id. Torino, 2° id., 1ª id.;
Corna Giacomo, id. id. Ivrea, id. Ivrea, 2° id., 1ª id.;
Caramelli Giovanni, id. id. Vicoforte, id. Mondovì, 1° id., 3ª id.;
Lisa Tommaso, id. id. Como, id. Como, 1° id., 4ª id.;
Peregallo Francesco, id. id. Asnago, id. Como, 1° id., 5ª id.;
Barbaro Pietro, id. id. Pontedecimo, id. Genova, 3° id., 2ª id.;
Cavelli cav. Pietro, id. id. Cairo Montenotte, id. Savona, 1° id., 4ª id.;
Sforza Giuseppe, id. id. Somma Vesuviana, id. Nola, 4° id., 4ª id.;
Occhipinti Antonino, id. id. Santa Ninfa, id. Trapani, 3° id., 3ª id.;
Bailetti Luigi, tenente in ritiro id. Verolanova, id. Brescia, 1° id., 5ª id.;
Montemerli Giovanni, id. in riforma id. Venezia, id. Padova, 2° id., 2ª id.;
Bottero Carlo, tenente dimissionario id. Milano, id. Alessandria, 4° id., 3ª id.;
Magoni Pietro, id. id. Brescia, id. Brescia, 1° id., 2ª id.;

Col grado di tenente.

Opletal Andrea, tenente di riserva, domiciliato a Bologna, distretto di Bologna, 2° battaglione, 3ª compagnia;
Maggiora Pietro, sottotenente id. id. a Landiona, id. Novara, 1° id., 5ª id.;
Luraschi Celestino, id. id. Lurate Abbate, id. Como, 1° id., 4ª id.;
Gatti Carlo, id. id. Ponzate, id. Como, 1° id., 1ª id.;
Riva Angelo, id. id. Albese, id. Como, 1° id., 6ª id.;
Bozzola Candido, id. id. Padova, id. Padova, 1° id., 3ª id.;

I seguenti ex-sottufficiali dell'esercito sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati all'arma di fanteria:

Toppia Giacinto, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 4ª compagnia;
Ravinetti Giuseppe, id. a Torino, id. Ivrea, 2° id., 1ª id.;
Dellabona Carlo, id. a Govone, id. Mondovì, 3° id., 4ª id.;
Legnani Napoleone, id. a Milano, id. Monza, 1° id., 6ª id.;
Steffanoni Annibale, id. a Verona, id. Verona, 1° id., 5ª id.;
Grimaldi Salvatore, id. a Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 5ª id.;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880 sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati all'arma di fanteria:

Pezza De Pavignano nobile Francesco, domiciliato a Torino, distretto d'Ivrea, 2° battaglione, 3ª compagnia;
Coda Giacomo, id. a Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 4ª id.;
Robotti Giovanni, id. ad Alessandria, id. Alessandria, 2° id., 3ª id.;
Marietti Giuseppe, id. a Milano, id. Monza, 1° id., 3ª id.;
De Lugo Alessandro, id. id., id. Monza, 1° id., 3ª id.;
Ravizza Vittorio, id. id., id. Monza, 1° id., 4ª id.;
Zamperoni Adelchi, id. id., id. Monza, 1° id., 6ª id.;
Razzini Giuseppe, id. a Lecco, id. Novara, 1° id., 5ª id.;
Gagliardi Pietro, id. a Como, id. Como, 1° id., 2ª id.;
Muttoni Vittorio, id. a Lecco, id. Lecco, 1° id., 1ª id.;
Toffaloni Enrico, id. a Verona, id. Verona, 1° id., 1ª id.;
Roberti Ettore, id. a Padova, id. Padova, 2° id., 1ª id.;
Galanti nobile Guido, id. a Venezia, id. Venezia, 2° id., 2ª id.;
Paralupi Bartolomeo, id. a Parma, id. Parma, 1° id., 3ª id.;
Marcone Antonio, id. a Roma, id. Massa, 3° id., 3ª id.;
Corradi Guglielmo, id. a Porto Maurizio, id. Savona, 3° id., 1ª id.;
Rustici conte Filippo, id. a Terni, id. Spoleto, 3° id., 3ª id.;
Ninci Giuseppe, id. a Civitella della Chiana, id. Arezzo, 2° id., 2ª id.;
Scalzi Raffaele, id. a Roma, id. Roma, 4° id., 4ª id.;
Palizzolo Eugenio, id. a Palermo, id. Palermo, 1° id., 3ª id.;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880 sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente medico:

Richeri Di Mont Richer conte Carlo, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 4° battaglione;
Tonolli Vittorio, id. a Mantova, id. Mantova, 3° id.;

I sottodescritti impiegati civili contabili sono nominati ufficiali nel corpo contabile militare col grado e coll'anzianità a ciascuno di essi indicata, continuando nell'attuale loro posizione. — Avranno diritto allo stipendio ed agli assegni stabiliti dalla legge 5 luglio 1882, a far tempo dal 1° maggio 1883:

Col grado di capitano contabile.

Ellena Vittorio, contabile principale di 2ª classe, consegnatario del panificio militare di Piacenza, con anzianità 20 maggio 1875;
Arpino Adolfo, id. id. alla Direzione di Commissariato militare di Bologna (panificio di Bologna), id. 31 gennaio 1878;
Rama Angelo, id. id., consegnatario del panificio militare di Forlì, id. 24 luglio 1879;
Bosio Ortensio, id. id. id. di Novara, id. 12 settembre 1879;
Zuliani Pietro, id. id. id. di Cagliari, id. 13 giugno 1880;
Pagamici cav. Leopoldo, id. id. id. di Perugia, id. 27 giugno 1880.

Col grado di tenente contabile.

De Francisci Nicola, contabile di 1ª classe al panificio militare di Verona, con anzianità 5 dicembre 1875;
Burzio Giuseppe, id. 2ª classe all'opificio arredi militari, id. 27 febbraio 1879;
Bozzoni Oreste, id. id. al panificio militare di Milano, id. 12 settembre 1879;
Migliaccio Nicola, id. id. id. di Ancona, id. 12 settembre 1879;
Canzi Ambrogio, id. id. id. di Milano, id. 17 ottobre 1879;
Passeroni Carlo, id. id. id. di Torino, id. 11 luglio 1880;
Ubaudi Bernardo, id. id. magazzino centrale militare di Torino, id. 25 luglio 1880;
Fusi Alessandro, id. id. id. di Firenze, id. 10 febbraio 1881;
Falda Cesare, id. id. panificio di Torino, id. 10 marzo 1881;
Cavallo Lorenzo, id. id. magazzino centrale militare di Napoli, id. 12 giugno 1881;
De Francesco Vincenzo, id. id. panificio di Caserta, id. 9 ottobre 1881;
Ambrogio Cesare, id. id. all'opificio arredi militari, id. 1° dicembre 1881;
Della Chà Domenico, id. id. al panificio militare di Milano, id. 16 marzo 1882;
Didier Della Motta Giuseppe, id. id. id. di Udine, id. 8 marzo 1883.

Col grado di sottotenente contabile.

Salvati Vincenzo, aiutante contabile all'ufficio di amministrazione di personali militari vari, con anzianità 17 dicembre 1874;
Porporati Michele, id. al panificio militare di Torino, id. 20 maggio 1875;
Bussi Giuseppe, id. id. di Bari, id. 20 maggio 1875;
Carboni Paolo, id. id. di Pescara, id. 20 maggio 1875;
Gandolfo Ferdinando, id. al magazzino centrale militare di Torino, id. 20 maggio 1875;
Berruti Tommaso, id. id. di Napoli, id. 20 maggio 1875;
Bazzi Ugo, id. al panificio militare di Gaeta, id. 12 ottobre 1875;
Papi Ferdinando, id. al magazzino centrale militare di Firenze, id. 5 dicembre 1875.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 marzo 1883:

Scacchetti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino,

nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Cavalli cav. Pietro Paolo, consigliere della Corte d'appello di Torino, tramutato a Casale;

Majola cav. Ignazio, id. di Casale, id. a Torino;

Del Gaudio cav. Giuseppe, id. di Trani, id. a Napoli;

Casale cav. Pietro, id. di Parma, id. a Trani;

Paglicci cav. Camillo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma, id. a Catanzaro, continuando nell'attuale applicazione;

Madia cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato alla sezione di Corte d'appello a Potenza con le funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;

Durante cav. Nicola, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, tramutato a Napoli ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Cavalli cav. Carlo, id. presso il Tribunale di Busto Arsizio, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Rocca San Casciano, continuando nell'attuale applicazione;

Marsilio cav. Pietro, id. di Mistretta id. di Catania, id., id. a Castrovillari, id.;

Angiolini Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bergamo, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Busto Arsizio, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Busto Arsizio;

Serafino Gioacchino, id. di Caltanissetta id. di Mistretta, id. di Mistretta;

Fino Francesco, id. a Taranto, applicato temporaneamente a Castrovillari, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Castrovillari;

Martinelli Marco, id. di Spoleto, id. a Rocca San Casciano;

Manni Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a sua domanda, per tre mesi dal primo aprile a tutto giugno del corrente anno;

Rispo Achille, id. di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° aprile del corrente anno ed è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Manfredi Francesco, id. di Bologna id., id. presso lo stesso Tribunale di Bologna;

Casalegno Edoardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale d'Asti, tramutato ad Acqui.

Con RR. decreti del 29 marzo 1883:

Montanari cav. Gerino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila;

Tedeschi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino;

Florenzano Carlo Maria, id. di Avellino, id. di Avellino;

Notarianni Raffaele, id. id., id. di Salerno;

Labriola Mariano, id. di Napoli, id. di Santa Maria;

Pellegrini Luigi, id. di Rieti, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per quattro mesi, dal 1° aprile 1883;

Piciocchi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Conegliano, tramutato a Ravenna ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Nazzaro Carmine, id. di Ravenna, con applicazione al Pubblico Ministero, id. a Conegliano, cessando dalla detta applicazione;

Salazar Giovanni, id. di Castrovillari id., id. a Livorno id.;

Pasquali Ernesto, id. di Pallanza id., id. a Milano id.;

Noschese Vincenzo, id. di Messina, id. a Girgenti;

Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, id. di Oristano, id. a Macerata;

Sabatini Giovanni, id. di Catanzaro, applicato al Pubblico Ministero, id. a Roma, cessando dalla detta applicazione;

Rossi Vincenzo, uditore presso la Procura generale della Corte di cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Catanzaro, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Biondi Giuseppe, uditore, vicepretore della 1ª Pretura Urbana di Napoli id., id. di Castrovillari id.;

Fuortes Mauro, id. id. del mandamento Pendino in Napoli id., id. di Catanzaro;

Segre Alberto, id. id. del mandamento Po in Torino id., id. di Pallanza, con applicazione al Pubblico Ministero;

Sovigà Antioco, id. id. del mandamento di Cividale id., id. di Oristano id.;

Balbino Vittorio, uditore in missione presso la Procura generale della Corte d'appello di Venezia id., id. di Mantova;

Mortara Aristo, id. in missione di vicepretore al 4° mandamento di Roma id., id. di Brescia, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Con RR. decreti del 22 marzo 1883:

Floris-Soro Gaetano, giudice di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1883, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute, a sua domanda, per quattro mesi dal 1° aprile 1883;

Pronati Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Verona, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Asti;

Sestilli Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1883-1885;

Schelini Augusto, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona id.

Con RR. decreti del 25 marzo 1883:

Barba cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Aquila, tramutato a Parma ed applicato alla Corte d'appello di Catanzaro;

Verre cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze, in missione di procuratore del Re presso quel Tribunale civile e correzionale, nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila;

Ferretti cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, applicato alla Procura generale della Corte d'appello con le funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze;

Melegari cav. Giovanni, id. di Bergamo, tramutato a Firenze;

Durante cav. Nicola, id. di Napoli, applicato alla Procura generale in Catanzaro con le ff. di sostituto procuratore generale, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, revocato per quanto lo riguarda il R. decreto 18 andante mese;

Aschettino cav. Vincenzo, id. di Cosenza, tramutato a Napoli ed applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Urangia-Tazzoli cav. Enrico, id. di Lecco, tramutato a Cremona;

Angeri Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, id. a sua domanda a Caltanissetta;

Maironi Pietro Ferdinando, sostituto procuratore del Re in Conegliano, tramutato a Bergamo;

Sandri Francesco, pretore del 1° mandamento di Treviso, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Treviso;
Natellis Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, id. di Frosinone;
De Rosa Domenico, id. di Brescia, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Conegliano;
Tola Francesco, id. di Milano, tramutato a Roma;
Zella-Milillo cav. Gio. Battista, nominato consigliere della Corte di appello di Aquila con R. decreto 25 gennaio anno corrente, collocato a riposo a suo domanda conservando il grado e titolo di consigliere di Corte di appello.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1883.

Possono concorrere solo i giovani laureati nelle Università del Regno che abbiano conseguito questo grado da un anno almeno, e da non più di quattro anni alla fine del maggio p. v., che è il termine per la presentazione delle domande.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea, non più tardi del 31 maggio. E nella domanda il concorrente deve pur dichiarare in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo di Pisa, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 22 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professere titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo Umberto I di Palermo, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore di Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Ortona dei Marsi, provincia di Aquila, ed in Castelbaldo, provincia di Padova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 20 aprile 1883.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a cinque posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tromboni, posti 2 — Violino, 2 — Fagotto, 1.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 30 aprile 1883 in poi alle ore 9 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 25 detto mese di aprile) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona costituzione fisica.
3. Attestato di vaccinazione.
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 30 aprile anno corrente.

Lo esame dei titoli e prove comincierà nel dì 9 maggio prossimo.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 4413, intestato a Falletti Michelangiolo di fu Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito,

l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 2 aprile 1883.

Visto - *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, discorrendo della condotta dei rappresentanti d'Inghilterra e Russia alla riunione dei diplomatici, ch'ebbe luogo a Costantinopoli, per la nomina di un governatore del Libano, dice che essi dissimularono gli intendimenti dei loro governi.

« Il Foreign Office ed il gabinetto di Pietroburgo, scrivono i *Débats*, non hanno rinunziato alle loro antiche tradizioni al punto d'aver dimenticato che esiste una questione del Libano, e che bisogna nominare un nuovo governatore. Ci pare anzi molto verosimile che l'Inghilterra e la Russia, anzichè perdere di vista i loro interessi nazionali in Siria, si sono concertate prima di spedire della istruzioni ai signori Wyndham e Nelidoff. Aggiungeremo che il linguaggio di questi due diplomatici nell'ultima seduta dà argomento a presumere che le loro istruzioni siano identiche. È stato loro raccomandato di agire di accordo e di guadagnare del tempo.

« Ora quando un diplomatico vuole trascinare i negoziati in lungo il miglior partito che esso possa prendere è quello di affermare che esso attende istruzioni dal suo governo. Questo mezzo è stato usato più volte; esso non è troppo ingegnoso, è vero, ma è di una efficacia infallibile; esso ha permesso ai signori Wyndham e Nelidoff di impedire due volte alla Conferenza di prendere una decisione rispetto a Bib-Doda, e i due ambasciatori non devono disperare di ottenere una terza proroga, usando lo stesso mezzo.

« Lo scopo a cui mirano l'Inghilterra e la Russia ricorrendo agli artifici più noti non è difficile a scoprirsi. Esse vogliono che spiri il mandato di Rustem pascià senza che la Porta abbia avuto il tempo di nominare un successore, la cui candidatura abbia ottenuto l'adesione di tutte le grandi potenze.

« In verità, le convenzioni internazionali con cui fu organizzata la Costituzione del Libano, hanno preveduto il caso in cui le funzioni di governatore si rendessero vacanti, ed hanno provveduto all'istituzione di un'amministrazione provvisoria in attesa della nomina di un nuovo titolare, ma ciò nullameno è da presumersi che all'ultimo istante si faranno dei nuovi tentativi per indurre il sultano a prorogare i poteri di Rustem pascià, e contro una eventualità siffatta è da desiderarsi che il governo francese si premunisca ad ogni costo. »

Prendendo argomento dal telegramma dell'*Agenzia Havas* sulla riunione dei diplomatici per la nomina di un nuovo governatore del Libano, il *Journal de Saint-Pétersbourg* si esprime in questi termini:

« La Russia accetta qualunque candidato che offra le stesse garanzie che offre Rustem pascià.

« Quanto al principe Prenk Bib-Doda, la Russia si è limitata a fare osservazioni sulla sua gioventù, la sua inesperienza e l'ignoranza della lingua del paese.

« Il gabinetto di Pietroburgo non ha prevenzioni e non farà di certo la minima opposizione se le altre potenze sono d'accordo. »

Secondo notizie che riceve il *Times* dalla Russia, l'incoronazione dello czar sarebbe stata differita di 15 giorni, cioè a dire fino al 10 giugno.

Questo differimento sarebbe da attribuirsi al fatto che la data del 27 maggio, che era stata fissata da prima, è precisamente l'anniversario dell'assassinio dello czar Dimitri, l'ultimo rampollo della stirpe di Rurik, che la Chiesa russa venera come martire.

Le Corti europee sarebbero state avvertite ufficialmente di questo cambiamento di disposizioni.

Scrivesi per telegrafo da Berna, 17 aprile, che il signor Deucher, presidente del Consiglio nazionale, eletto, il 10 corrente, a membro del Consiglio federale, ha accettato questa nomina. Esso entrerà in funzioni il 10 maggio prossimo. Credesi che fino alla fine dell'anno esso dirigerà il dipartimento di giustizia e polizia.

Il Consiglio nazionale terminerà questa settimana la discussione della tariffa generale doganale. Esso tratterà pure la questione del riscatto delle ferrovie e chiuderà la sessione straordinaria il 26 d'aprile.

L'*Havas* pubblica il testo di una nota identica che i rappresentanti delle potenze hanno consegnata alla Porta:

« In data del 14 agosto 1882, vi è detto, l'Ambasciata.... si affrettò di notificare alla Sublime Porta la sua adesione alle conclusioni della Commissione mista di revisione della tariffa sanitaria, dopo di avere sottoposta a un esame scrupoloso la relazione sul complesso dei lavori di quella Commissione, consegnata alla Sublime Porta e contemporaneamente anche alle missioni interessate, per mezzo dei loro delegati.

« Sono scorsi sette mesi senza che la Sublime Porta abbia dal canto suo ratificato tali conclusioni, e questo ritardo è causa di pregiudizi reali, la gravità dei quali non le può sfuggire. La data di scadenza della attuale tariffa sanitaria, fissata dalla seconda Commissione mista di revisione per un periodo di tre anni, essendo spirata da lungo tempo, ed il suo rinnovamento proposto dalla terza Commissione mista nel luglio scorso non essendo ancora sanzionato, la esazione annua della tassa sanitaria poggia sopra una base che non è più legalmente giustificata.....

« Questo stato di cose essendo egualmente dannoso ai

contribuenti ed al tesoro imperiale, l'Ambasciata.... spera che la Porta si affretterà a porvi termine; in mancanza di che essa non saprebbe assumere la responsabilità di lasciare sussistere una irregolarità che compromette la salute pubblica, e della quale gli interessi marittimi potrebbero a giusto titolo dolersi. ».

Si ha da Madrid che i negoziati per il trattato di commercio ispano-tedesco progrediscono. È probabile che si giunga ad un accordo sul piede del trattamento della nazione più favorita. La Germania riduce i dazi sugli sugheri, sui turaccioli, sulle frutta secche, e si priva della facoltà di aumentare i dazi sui vini senza consultare la Spagna, la quale consente a ridurre i diritti sugli alcool e su parecchi prodotti della industria tedesca. Il trattato durerà quattro anni.

Dispacci da Lisbona constatano che i francesi hanno occupato Puenta-Negra, località situata un po' al nord del 5° grado di latitudine sud, non lungi dalla foce del Niari, nell'Oceano, il quale fiume venne esplorato dal Brazzà nel suo ultimo viaggio.

Il *Temps* aggiunge a questa notizia i commenti che seguono: « Il signor de Brazzà non può che essere arrivato appena nei detti paraggi, laonde è probabile che il colpo di mano di cui parlano i dispacci sia stato compiuto dal primo distaccamento della spedizione partito dalla Francia sei o sette settimane prima del suo capo, sotto il comando del signor Rigail de Lastours.

« Sembra esistere una contraddizione apparente fra le dichiarazioni del governo portoghese alle Camere di Lisbona, per le quali fu riconosciuto che Puenta-Negra si trova fuori del territorio portoghese, ed il fatto della protesta elevata dal comandante di una delle navi portoghesi che si trovano di stazione in quei paraggi.

« Questa contraddizione deriva da che i territori diplomaticamente riconosciuti come facienti parte del Portogallo, non cominciano, a termini degli accomodamenti conchiusi sullo scorcio del decimottavo secolo, se non verso i 5 gradi e 12 minuti di latitudine sud. Ma il Portogallo non rivendica meno certi diritti storici e di scoperta sulle terre situate al nord di quella linea, estendendosi fino al capo Lopez, dove comincia il territorio della nostra colonia del Gabon. È senza dubbio per riservare questi diritti nei negoziati ulteriori che il comandante della cannoniera *Bengo* ha creduto di protestare.

Se deve credersi ad un comunicato diretto dal segretario del « Royal Colonial Institute » di Londra alla *Pall Mall Gazette*, il motivo che avrebbe indotto le autorità inglesi del Queensland a precipitare la presa di possesso della Nuova Guinea sarebbe stato quello di premunirsi contro le aspirazioni coloniali della Germania.

Avendo l'*Allgemeine Zeitung* fino dal passato novembre consigliato al governo tedesco di occupare e di colonizzare la grande isola australe, il « Royal Colonial Institute » mandò una deputazione a lord Carnavon per dimostrargli che, consentendo ad un'altra potenza di stabilirsi in quei mari, l'Inghilterra si esponeva a perdere una importantissima colonia.

Sarebbe stata questa medesima ragione, il desiderio cioè di impedire che altri si stabilisse in vicinanza di loro, che, secondo una corrispondenza dello *Standard*, avrebbe provocata da parte dell'Inghilterra la annessione di quella parte della costa della Guinea che è posta fra Sierra-Leona e Liberia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Molti giornali sono di parere che la conversione dal 5 per 0[0 in 4 1[2 per 0[0 è troppo limitata; preferirebbero la riduzione al 3 per 0[0.

Il *Journal des Débats* critica vivamente il progetto Tirard, trovandolo mal concepito, mal preparato e impolitico.

TUNISI, 20. — Il *Giornale Ufficiale* promulga la legge per l'organizzazione della giurisdizione francese. I Tribunali comincieranno a funzionare il 25 corrente.

SAVONA, 20. — Stanotte scoppiò un incendio nel civico teatro Chiabrera, sebbene fosse chiuso. Mercè la prontezza e la perizia dei nuovi pompieri, comandati dal brigadiere Grossi e aiutati dalla truppa, si potè circoscrivere l'incendio al palco scenico, allo scenario e al macchinismo. Il tetto fu preservato. Il pompiere Pittamiglio è ferito in seguito a caduta. Nessuna vittima. Accorsero il generale De Sonnaz, due altri generali, un colonnello del presidio, ufficiali del genio, assessori municipali e moltissima popolazione. Il teatro era assicurato.

LONDRA, 20. — Una scatola piena di polvere fu trovata ieri dietro gli uffici del *Times*.

Fu arrestato ieri a Liverpool certo Kingston, ritenuto membro importante dell'Associazione degli Invincibili; fu condotto a Dublino sotto buona scorta.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni*. — Currie annunzia che interrogherà oggi circa i progetti della Francia nel Tonkino.

I progetti che accordano pensioni all'ammiraglio Seymour ed al generale Wolseley furono approvati in seconda lettura dopo viva discussione.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* critica la politica estera della Francia. Dice che i francesi ricominciano a mostrarsi volgari perturbatori della pace. L'affare del Tonkino può attirare alla Francia una guerra colla China ed esporla a nuove umiliazioni in Europa. L'impresa contro il Madagascar, dato che riesca, non le frutterà gran cosa. L'occupazione di Tunisi le alienò già l'Italia. Perseverando nella sua politica attuale, la Francia perderà gli amici che le restano ancora.

PARIGI, 20. — È falso che Grévy sia ammalato; egli presiedette ieri mattina il Consiglio dei ministri, e fece nel pomeriggio una lunga passeggiata al Bois de Boulogne; oggi riceverà lord Lyons.

MARSIGLIA, 20. — Ieri un migliaio di operai del porto decise in una riunione di mantenere lo sciopero.

Sembra però che lo sciopero sia in disorganizzazione, avendo molti scioperanti esternato il desiderio di riprendere il lavoro probabilmente entro oggi.

NEW-YORK, 19. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è arrivato oggi.

STRESA, 20. — Le LL. AA. RR. il Principe Tommaso e la Principessa Isabella giungeranno domani verso mezzogiorno, con battello speciale, provenienti da Locarno. Si prepara un festoso ricevimento. Domenica vi saranno regate sul lago ed un'illuminazione generale dei paesi circonvicini e del lago.

BADEN-BADEN, 20. — L'imperatrice di Germania è giunta all'ora 1 ant. A mezzodì S. M. visitò l'imperatrice d'Austria, che le restituì tosto la visita.

BERLINO, 20. — Il Reichstag approvò in prima ed in seconda lettura il trattato di commercio colla Serbia.

LOCARNO, 20. — Alle ore 5 10 sono giunte le LL. AA. RR. il Prin-

cipe Tommaso e la Principessa Isabella. A riceverli alla stazione era il conte Fè d'Ostiani, Ministro d'Italia a Berna.

Proseguiranno domani per Stresa.

PARIGI, 20. — La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la conversione della rendita si compone di sette membri favorevoli al progetto del governo, e di quattro che preferirebbero la conversione in rendita 3 0[0.

La Commissione elesse presidente Allain-Targé, il quale propende per la conversione del consolidato 5 0[0 in 3 0[0.

Essa sentirà Tirard domani.

MONACO DI BAVIERA, 20. — Il console d'Italia ha fatto sapere al borgomastro che, in occasione del suo matrimonio, S. A. R. il Duca di Genova consegnò al Consolato lire 4000 da distribuirsi ai poveri della città, nonchè ai sudditi italiani indigenti.

UDINE, 20. — L'udienza è anche oggi affollatissima.

La difesa si oppone all'esame dei testimoni austriaci e alla lettura degli interrogatorii di Oberdank.

La Corte respinge l'opposizione.

S'interrogano i due gendarmi che arrestarono Oberdank. Uno rimase ferito da un colpo di rivoltella. Perquisirono le bombe. Finito l'esame i gendarmi sono licenziati.

Si esaminano altri testimoni, e si leggono alcuni atti.

Si prevede che il processo terminerà domani.

PARIGI, 20. — Challemel-Lacour prepara un *Libro Giallo* relativo alla Conferenza danubiana.

Lo stato di salute di Jules Sandeau è disperato.

MARSIGLIA, 20. — Lo sciopero degli operai del porto è finito.

CAIRO, 20. — Corre voce che gl' insorti si sieno impadroniti di Khartum.

QUEBEC, 20. — Un incendio attribuito ai feniani distrusse completamente il palazzo del Parlamento della provincia.

LISBONA, 20. — È stata scongiurata la crisi ministeriale.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — O'Kelly domanderà lunedì se si pensi a conferire una ricompensa a Ferdinando de Lesseps per avere impedito ai comandanti egiziani di bloccare il canale di Suez prima che gli inglesi potessero occuparlo.

LONDRA, 20. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby dichiara che il governatore del Queensland partecipò, mesi sono, al gabinetto il suo desiderio di annettere la Nuova Guinea, e realizzò il progetto mentre il gabinetto esaminava ancora la questione. Soggiunge che la discussione è prematura finchè non siano giunte le spiegazioni del governatore del Queensland.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco qual era lo stato sanitario del R. esercito italiano nel mese di ottobre 1882:

Erano negli ospedali militari al 1° ottobre 1882 (1)	3951
Entrati nel mese	4652
Usciti	4756
Morti	88
Rimasti al 1° novembre 1882	3759
Giornate d'ospedale	111856
Erano nelle infermerie di corpo al 1° ottobre 1882	1006
Entrati nel mese	4631
Usciti guariti	3602
Usciti per passare all'ospedale	811
Morti	2
Rimasti al 1° novembre 1882	1222
Giornate d'infermeria	36751
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	19
Totale dei morti	109
Forza media giornaliera della truppa nel mese di ottobre 1882	159839
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	0,94
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	1,87
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	30
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,68

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo), n. 64. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 2, bronchite acuta 1, bronchite lenta 3, polmonite acuta 5, polmonite cronica 1, pleurite 1, peritonite 1, tubercolosi miliare acuta 2, tubercolosi cronica 8, ileo-tifo 31, meningite cerebro-spinale 1, idropisia 1, pericardite 1, catarro gastrico acuto 1, vizio organico del cuore 1, malattie del fegato 2, bronco-alveolite caseosa 1, pioemia 1, apoplessia cerebrale 1. — Si ebbe un morto sopra ogni 118 tenuti in cura, ossia 0,85 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 26. Si ebbe 1 morto sopra ogni 42 tenuti in cura, ossia 2,38 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili n. 19, cioè: per malattia 12, per annegamento 1, in conflitto 1, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Movimenti militari. — Avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi:

2° reggimento alpino — 14ª compagnia da Bra a Borgo San Dalmazzo.

3° id. — 20ª id. da Fossano a Dronero.

3° id. — 21ª id. da Fossano a Dronero.

Comitato torinese per soccorso agli inondati delle provincie lombardo-venete. — Il presidente di questo Comitato ha fatto il giorno 10 aprile la seconda relazione sul rendiconto delle somme e dei criteri seguiti nella erogazione a favore delle provincie inondate.

Al 28 dicembre le somme raccolte, compresa una rimanenza di cassa di circa duemila lire, ascendevano a lire 160 mila circa, a cui bisogna aggiungere altre 12 mila lire circa raccolte dopo, il che dà un totale di lire 172,000. Prima e dopo il 28 dicembre sono state erogate e si spesero circa 171 mila lire.

Bisogna aggiungere alle somme raccolte l'altra somma di 52,000 lire, valore degli oggetti offerti, il che dà una cifra totale esatta di lire 224,356 25, che rappresentano l'importo complessivo dei soccorsi raccolti e spediti agli inondati dal Comitato torinese.

Bolide. — In data del 18, il padre F. Denza scrive:

Una splendidissima meteora apparve l'altra sera, 16 corrente, a Moncalieri, Saluzzo e Volpeglino.

Qui non fu vista che una luce abbagliante ed improvvisa, la quale rischiarò vivamente le stanze di alcuni allievi, non ostante il chiarore della luna.

All'Osservatorio di Saluzzo il bolide fu visto muoversi da SSE a NNO, più grosso di un fuoco di bengala, seguito da uno strascico azzurro.

Osservazione più precisa e completa si fece all'Osservatorio di Volpeglino, il cui direttore, cav. D. Maggi, così mi scrive in data di ieri 17:

« Ieri sera (16 corrente) sono stato spettatore di un magnifico bolide. Erano le 9 ore 30 minuti, tempo medio di Roma, quando la meteora si accese vicinissima alla stella polare; e camminando molto lentamente, andò a spegnersi in *Algol* di Perseo; perciò le sue coordinate sarebbero le seguenti:

« Principio: Asc. retta, 16°, decl. bor., 88.

« Fine: Asc. retta, 44°; decl. bor., 40.

« La meteora era di color bianco abbagliante, e parve di un diametro doppio di quello di Giove. Era seguita da un lungo strascico azzurro; e fu così luminosa, che non ostante il chiarore della luna, rischiarò la vòlta celeste. »

Per l'Africa centrale. — Oggi, scrive la *Perseveranza* del 20, è partito alla volta di Genova il signor Mezzadri Enrico, di Milano, diretto ad Aden ed Harrar, nel paese dei Somali, ove la Società d'esplorazione ha una stazione sperimentale commerciale, diretta dal noto commerciante signor Sacconi.

Raggiungeranno il signor Mezzadri per lo imbarco i signori Signorati Pietro e Mezzadri Carlo, che pure si recano a quella stazione africana.

Questi signori sono membri della Società, la quale, come si vede, continua la sua opera di sviluppare il commercio coll'Africa e incoraggiare i giovani negozianti a frequentare quei nuovi mercati.

La cremazione in Germania. — Il tempio crematorio di Gotha in Germania è diventato il più gran cimitero dell'Europa per i partigiani dell'incenerimento, e ciò è tanto vero che, fino ad ora, vi furono già abbruciate le salme di 112 persone.

Decessi. — Dalle *Missions Catholiques* si annunzia la morte avvenuta a Bujukdué, presso Therapia, nella grave età di 95 anni, di monsignor Antonio Halagi, già vescovo di rito armeno in Artuia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

X.

È scultore realista o idealista il Barbella? Non lo sappiamo, nè curiamo di saperlo. Non vogliamo neppure indagare se questa del simpatico e fortunato artista abruzzese sia arte seria o arte leggera, arte che moralizza o arte che diletta semplicemente, arte che ha per patronessa Minerva, o arte che há per ispiratore Mercurio, vale a dire che tradisce anche troppo i propositi mercantili.

Ciò che possiamo dire, senza tema di cadere in fallo, è che nel Barbella è un talento singolarissimo e caro, e che quelle sue statuettine in bronzo — qui esposte su una base civettuola di velluto granato — infondono un senso di frescura e di primavera nell'anima, tanto che vorresti sempre averle dinanzi, come diversivo piacevole alle cure e alle preoccupazioni aspre della vita quotidiana.

Come nei gruppetti di terra cotta esposti a Torino, nelle statuette che fermano l'attenzione del visitatore della Mostra di Roma, abbiamo innamorati che si baciano, ragazze che cantano, contadini che suonano la chitarra. Cosa erano *Il segreto*, *Le due amiche*, *La paciera?* Erano un contadino e una contadina che si facevano l'occhio di triglia e si sussurravano all'orecchio il segreto di pulcinella; erano due amiche, dall'agreste montanino, dal fianco denso e dal petto ricolmo, che cantavano a perdifiato, tornando a casa; era una paciera fra due amanti, più cotti della terra adoperata dall'artista, e che non desideravano di meglio che di rappatumarsi e di affrettare la visita al parroco e al sindaco.

E che cosa ci dice il Barbella colle statuette: *Amante*, *Idillio*, *Armonia*, *Credi a me*, *Soli*, *Pastorelli su su?* Le stesse gaiezze giovanili, gli stessi impeti giocondi di sangue, gli stessi amori, gli stessi canti allegri, gli stessi idilli campestri che si svolgono in un ambiente ben conosciuto e *sentito* dall'artista. Per ritrarre con sì gaia spigliatezza di tocco e con sì lucida evidenza di tipi quei due amanti che si baciano dentro un canestro di vimini, quel fidanzato che giura fede all'amante, quelle contadinotte allegre come allodole, fiori dal gambo tenace e dalla corolla lussureggiante, che discendono la collina cantando, quel Don Giovanni rustico che intraprende una serenata sulla chitarra, quel bimbo che tenta di bere a un grosso fiasco, quella forosetta che spira rosea salute ed è carica di frutta, per far questo non bastava che il Barbella interrogasse le conscie valli, le colline verdi d'oliveti, i campi del natale Abruzzo declinanti verso la spiaggia dell'Adriatico. L'allegro poemetto scultorio, al quale soccorre un sì fine magistero, e la cesellatura dei particolari, non potrebbe esercitare tale incanto sugli occhi ed essere una vera calamita... pei portafogli dei visitatori della Mostra, se non recasse il suggello d'un ingegno elastico e particolare, non palesasse una forza di attitudini scultorie che quasi è derisa dal tenue dei soggetti, dall'angustia degli orizzonti cui l'artista pare voglia condannarsi.

Perchè se qualcosa può scemare l'effetto immediato e simpatico, il piacere igienico che ciascuno prova dinanzi a quelle statuine e a quei bronzetti vaghissimi e lodatissimi, gli è appunto questo che un desiderio in forma di preghiera può e deve farsi all'artista. O perchè, con tanto ingegno, con tanto sentimento, con tanto gusto, con tanta facilità di costringere la terra cotta e il bronzo a espressioni così geniali e a movenze così morbide e a linee così corrette, non si esce un pochino dal campo dei duettini d'amore, delle forosette che cantano e dei contadini che si baciano? O perchè, possedendo istinti d'arte così poderosi, avendo polmoni così capaci, manovrando con tanta agilità la stecca, non si tentano voli più alti, non si accarezzano temi più austeri non si cercano immagini più grandi, non si modellano figure più alte, non si anela a cimenti e a palme più nobili?

Il Barbella potrà rispondere che questo è il suo mondo, e che ci tiene, e che, uscendone, potrebbe darsi glie ne derivasse diminuzione di ammiratori e di compratori. Ma l'esempio del Michetti — un conterraneo del Barbella, un artista singolare e bizzarro e fortunato come il Barbella — avrebbe a significare qualcosa. Dai *Morticini* il Michetti è saltato al *Voto*. E che salto! — come vedremo più innanzi, togliendo a discorrere della pittura — E che ardore consolante di controversie, che rumore lusinghiero di approvazioni frenetiche e di critiche impacciate davanti a quella vasta e formidabile tela!

Fra le opere minori di scultura, cioè a dire, fra i soggettini, fra le statuette, fra i gingilli, che fanno dire ad ogni Mostra: c'è troppo Asilo d'infanzia, ci piace trascegliere un breve marmo del Pisani. Giovanissimo, solida speranza della scultura, il Pisani si è già lanciato, dalle statuette e dai busti, nell'alta composizione. Al *Sant'Ambrogio*, che il Pisani aveva esposto a Torino, poi a Milano — ritoccato pare — poco mancava per poter essere collocato fra le opere d'un pregio indiscutibile e tali da dare una rinomanza sicura al nome del loro autore. Corretta la posa del santo; nella fisionómia sua nessuna traccia di sfibrante ascetismo o di eccedente virilità; composta a dolcezza pensosa, quasi a intellettuale sorriso bonario, quella fisionomia inspirava una placida commozione di reverenza. Ma il valore morale eccezionale del santo, la potenza della sua volontà, l'ampiezza del suo sapere, quel complesso di doti che lo resero, in una brusca età come il medio evo, e tra tanto infuriare di conflitti, così civile, così superiore ai tempi, così simpatico nella sua dittatura spirituale, tanto che anche oggi il milanese più epicureo e più scettico lo qualifica per un santo galantuomo e gentiluomo, tutto ciò come appariva nella statua del Pisani?

Côlto nel momento in cui scriveva il *Tedeum*, e si fermava al versetto: *judex crederis esse venturus*, quasi col-

pito dal pensiero che egli stesso dovrà comparire un giorno davanti al gran giudice, Sant'Ambrogio, questo grande atleta della Chiesa, questo prelato che confonde il suo nome coi fasti della città di Milano, non esercitava nè poteva esercitare — contemplato nella statua del Pisani — tutto quel fascino e quel prestigio conquistatore onde dobbiamo credere circondata la figura di lui. E accadde per tal guisa che, nonostante i pregi sostanziali di tecnica, la statua, per manco di espressione energica, di virilità comunicativa, di azione psicologica, di movimento drammatico, perdesse assai, e se non passò inosservata, certo meritò in parte i severi rabbuffi della critica.

Ma non crediamo però si debbano lesinare encomi e incoraggiamenti al Pisani; il quale, al postutto, ha dimostrato di voler fare e di poter fare, e raggiungerà certo la sua meta, se l'estro, da cui premanano e l'entusiasmo e il fuoco, egli andrà disciplinando via via, e il suo sentimento artistico avrà campo di affinarsi e di ingagliardirsi sempre più.

Piace vedere in un giovane esordiente quella peritanza che non consente pieno svolgimento di idee artistiche e che traduce sulla tela e sul marmo un bello incompleto e una forma incerta. Piace, intendiamoci, per questo, che troppo spesso l'arruffato e il paradossale e le audacie di modi che nascondono il vuoto e una presunzione tolta per fondamento, e l'eccentricità adottata per sistema accompagnano i tentativi giovanili. Guai per chi entra nei regni dell'arte, facendo delle contraddizioni una legge, delle preparazioni un assurdo, del meditare, dello scandagliare, del provare e riprovare un perditempo!

Che il Pisani, senza fumi pel capo, senza quei miraggi ingannatori che seguono una impaziente o turbolenta indole d'artista, senza quegli accasciamenti in cui pel mancato sorriso della fortuna, per la scarsa attenzione del pubblico, per la tarda benevolenza della critica, può precipitare un giovane che pur sa di avere ingegno e ali per volare in alto, che il Pisani, diciamo, gitti lo scandaglio e non consideri il provare e il riprovare un perditempo, lo prova con questa statuetta *Il dispettoso*.

È una cosina apparentemente leggera, la quale ci interessa assai più e del *Putto dormente*, e del *Primo lavoro*, e degli *Scherzi infantili* e di *Venere che accarezza le sue colombe*, e di quel pupazzo — visibile ogni giorno nella vasca al Pincio — che mi battezzano per *Mosè sul Nilo*, e dell'*Amorino* e della *Fioraia* e d'altri soggettini — più o meno leccati, cincischiati, convenzionali, uggioso ingrediente d'ogni Mostra — che gli fanno contorno.

Quel fanciullo che per far dispetto alla mamma si straccia la camiciuola di dosso, ed esprime con tanta evidenza, con tanta verità, il corruccio da cui è invaso, è modellato da un artista che studia e che vuol riuscire e che riuscirà certamente a conquistar simpatie molte. C'è alito di vita, c'è quel calore di plastica che infonde animazione o significato di animazione in ogni parte della statua; c'è lo studio dell'effetto il più naturale, che risulta tanto dalle linee del volto come dalla mossa del piede o d'un pollice del piede; c'è quella semplicità la quale può accompagnarsi o può simulare quella spontaneità di creazione che fa una l'opera d'arte, onde immediati e non dimezzati l'impressione che si riceve e il godimento che si prova davanti all'opera stessa.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI. — *Il Presidente* LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 aprile 1883.

In Europa pressione notevolmente aumentata al nord ed all'occidente. Depressione secondaria intorno alla Corsica. Lapponia 778, Portotorres 755.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle in parecchie stazioni; pioggia abbondante a Cagliari; barometro nuovamente disceso.

Stamane cielo generalmente coperto; venti sensibili intorno al levante sulla costa jonica, deboli e vari altrove; barometro poco diverso da 756.

Mare agitato a Siracusa e Cozzospadaro, mosso o calmo altrove.

Probabilità: tempo alquanto peggiorato; pioggie e temporali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	756,2	754,8	754,7	754,9
Termometro . . .	12.6	18 4	15,0	12,6
Umidità relativa .	83	47	72	83
Umidità assoluta .	9,08	7.36	9,16	9.08
Vento	calma	WSW.	WSW.	calma
Velocità in Km. .		6,8	7,8	
Cielo.	velato, Sole	nuvoloso, Sole velato	cop°, nembi, temp°. tuoni, lampi, piog^a.	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,0; R. = 15,2 | Min. C. = 11,5; R. = 9,20.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,2

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 »
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 15	—	91 15	91 17 ½	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 »
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	525 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	9[illegible]6 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 20	99 20	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	25 06	25 06	—
		chèques	25 02	25 02	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 17 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 12 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 95.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente.*

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno trentuno marzo, in Caltanissetta,

Ad istanza del signor cav. Francesco Ruggieri Ruggieri fu cav. Andrea, proprietario, domiciliato e residente in Terranova di Sicilia, quale amministratore dei beni degli illustrissimi signori marchese Del Vaglio D. Giuseppe e principe D. Diego e D. Federico Pignatelli Monteleone, figli e donatari dell'ecc.mo D'Antonio Pignatelli Aragona Cortes principe di Castelvetrano,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Caltanissetta, ove sono domiciliato e residente,

In virtù della deliberazione emessa dal Tribunale suddetto nel dì 27 dicembre 1882, in seguito alla uniforme conclusione del Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo sul ricorso presentato dallo stesso istante nel nome nel dì 21 dello stesso mese di dicembre, con la quale deliberazione è stato costui autorizzato in virtù dello esteso numero dei convenuti a citare per pubblici proclami i sottocitati individui nei rispettivi nomi,

Ho citato la 2ª volta di seguito alla 1ª citazione per pubblici proclami, inserita nel n. 7 del Foglio ufficiale di annunzi della provincia di Caltanissetta, e nel n. 28 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'anno 1883, il signor Ignazio Scarlata, quale uno dei figli ed eredi del fu signor Giuseppe Felice Scarlata, domiciliato e residente in Caltanissetta, a comparire fra trenta giorni avanti il Tribunale civile di Caltanissetta, unitamente ai seguenti individui che si citano per pubblici proclami a comparire pure fra trenta giorni avanti il Tribunale civile suddetto, cioè:

I signori Giovanni Cocchiaro Rosso, Giuseppa Cocchiaro Rosso vedova di Francesco Vella, Arcangelo, Francesco e Giovanni Vella Cocchiaro, quali figli ed eredi della loro madre Concetta Cocchiaro Rosso, e detto Francesco Vella Cocchiaro, qual tutore anche dotivo del fratello Giuseppe e sorella minore Camilla-Emmanuela Navarra Bivona, e Gaetano Guarnaccia, coniugi, eredi della fu Antonina Bivona, Concetta Navarra Bivona, Rosaria e Giuseppa Navarra Bivona e Salvatore Dommaggio, qual marito di detta Rosaria, altri figli ed eredi di detta signora Antonina Bivona, Emmanuela Giurato, e Giuseppe Jacopinelli, coniugi barone Gabriele Giurato Navarra fu Antonino, quali rappresentanti le signore Angela Navarra, Diego, Maria e Rosa Navarra del fu cav. Francesco, e detto barone Gabriele Giurato, figlio della fu Anna Navarra, altra figlia di detto cavaliere Francesco, e tutti eredi delle moniali Maria Gesù e suora Emmanuela Navarra, sorelle di detto fu cavaliere Francesco, Rosaria, Concetta, Giuseppa, Emmanuela, e lo stesso tesoriere Luigi Navarra Bivona, quali altri eredi delle dette moniali sorelle del fu Carmelo Navarra Vaca, padre di detti Navarra Bivona — La stessa signora Emmanuela Giurato in Jacopinelli, e barone Gabriele Giurato, quali rappresentanti la detta signora Angela Navarra, altra sorella delle dette moniali, e perciò colla qualità di eredi e rappresentanti le stesse moniali — Francesco Aldisio Navarra e Vincenzo Morso, rappresentanti la fu Anna Navarra, altra sorella delle stesse moniali, e quindi come eredi rappresentanti di quest'ultima, e detto Morso, anche quale erede rappresentante la signora Emmanuela Aldisio, signor Giuseppe e Cesare Navarra Salonia del fu Carlo, e costui uno dei figli della detta fu signora Aurora Navarra, altra sorella delle stesse moniali, Gaetano, Anna Angela Navarra, Mantegna Concetta Bresmes, vedova ed erede del signor Giuseppe Navarra Mantegna, ed amministratrice del proprio figlio Giacomo Navarra Bresmes. Il suddetto bar. Gabriele Giurato, qual padre ed amministratore del figlio minore Antonino, e costei quale erede rappresentante la signora Carlotta Navarra Mantegna, e qual coniuge superstite di costei, e tutti essi Navarra Salonia e Navarra Mantegna Bresmes e Giurato quali rappresentanti del fu signor Giacomo Navarra Navarra, altro figlio della detta signora Aurora Navarra, sorella di dette moniali, e perciò tutti quali eredi di costoro, signor Luigi Ruggieri del cav. Francesco, qual marito di detta Navarra Mantegna, tutti domiciliati e residenti in Terranova di Sicilia.

Le signore Matilde e Marianna Zocco, e coniugi Teresa Zocco e Michele Rizzone, e dette Zocco, qual altri figli ed eredi della stessa signora Aurora Navarra Mantegna, signor Stefano Rizzone, qual coniuge superstite della fu signora Alessandra Navarra Mantegna e qual padre amministratore dei figli minori di essa sua moglie, ed il detto signor Michele, ed i signori Giacomo e Tommaso Rizzone, altri figli ed eredi di detta fu Alessandra Navarra, e detti signori Zocco, Rizzone e Navarra Mantegna, quali altri rappresentanti del fu signor Giacomo Navarra Navarra, e questi qual altro figlio della fu signora Aurora Navarra, e costei altra rappresentante delle sue sorelle moniali Maria Gesù e Emmanuela Navarra Vaca, e tutti con ogni altra qualità e titolo che possa loro competere, domiciliati in Modica.

Cav. Salvatore Antonio, Francesco Paolo, Ignazio Scarlata e coniugi Teresa Scarlata e ingegnere Michele Scarpinati, coniugi Concetta Scarlata e cavaliere Vincenzo Tumminelli, domiciliati in Caltanissetta, signora Rosaria Scarlata vedova di Ferdinando Cicero, domiciliata in Castrogiovanni, e detti Scarlata quali figli ed eredi del fu signor Giuseppe Felice Scarlata, ed il presidente della Congregazione di carità di Mazzarino ed altri consorti di lite fu cav. Francesco, tutti quali creditori iscritti e graduati del suddetto signor Carmelo Navarra Vaca.

In unione ancora al medesimo tesoriere D. Luigi Navarra, tanto quale agente giudiziario dei beni espropriati al medesimo signor Carmelo Navarra Vaca, tanto qual uno dei figli ed eredi di detta fu signora Antonina Bivona, creditrice iscritta e graduata, e costei con tutti altri mezzi e qualità, domiciliati e residenti in Terranova, come pure del signor Raffaele Zocco, qual coniuge superstite della medesima signora Aurora Navarra Mantegna, e qual padre amministratore dei figli minori di costei, e questa con la qualità come sopra, il signor Pietro Denaro, qual coniuge superstite della fu signora Nunzia Navarra Mantegna, altra figlia ed erede di detto fu signor Giacomo Navarra Navarra, domiciliati e residenti in Modica.

Ed il signor barone Guglielmo Penna, qual coniuge superstite della fu signora Carolina Denaro, figlia ed erede di detta signora Nunzia, e qual padre amministratore dei figli minori di costei nel detto nome, domiciliati in Scicli,

Per sentir far dritto alle seguenti dimande dello istante nel nome, il quale premette in fatto:

Che da esso istante nel nome si è chiesta la devoluzione della casa palazzata posta in Terranova, posseduta in enfiteusi dal fu signor Giacomo Navarra e Giurato, cui fu conceduta dallo autore dell'istante nel nome con atto di ratifica del 16 ottobre 1772 (1), in notar Giovanni Ragonesi, da Terranova, per essersi cessato da più di tre anni di corrisponderne il canone di lire 397 52 annue, dovute all'istante nel nome, sicchè a tutto agosto 1880 si sono cumulate lire 8647 13 di arretri, oltre gli interessi e le spese, la quale casa palazzata trovasi compresa tra gli immobili espropriati in danno del suddetto signor Navarra Vaca dal fu signor Giacomo Navarra Navarra.

La suddetta devoluzione si è chiesta contro il suddetto agente giudiziario di detti immobili, rev. tesoriere Luigi Navarra, contro gli eredi di detto espropriante, e gli eredi dello espropriato, ai quali si è fatta l'interpellazione di pagare gli arretri sotto pena di insistere nella devoluzione, ma nessuno ha curato di pagarli nel termine loro assegnato.

Il Tribunale civile di Caltanissetta, avanti al quale si è sporta la domanda, ha ordinato con sentenza del dì 20 agosto 1878 (2) che fossero chiamati ad intervenire in giudizio i suddetti creditori iscritti e graduati per esserne loro comuni gli effetti.

Notificata la detta sentenza con gli atti dei 23 e 24 maggio 1880 (2, 4), la medesima è divenuta cosa giudicata.

È perciò che l'istante nel mettere in mora i predetti creditori iscritti e graduati a pagare al medesimo istante nel nome i suddetti arretri fra cinque giorni da oggi, e qualora essi non pagheranno la succennata somma, l'istante, insistendo nella chiesta devoluzione, dimanda che

Piaccia al Tribunale

Riunire la presente istanza a quella dei 13 e 16 agosto, 4 e 21 ottobre 1876 (5, 6, 7, 8), e statuendo su di tutte con una sola e medesima sentenza.

Dare atto all'istante nel nome dell'intervento forzoso di essi creditori iscritti e graduati, spiegando le provvidenze riserbate con la suddetta sentenza del 20 agosto 1878, data dal Tribunale medesimo, ed a norma di dette citazioni principali dichiarare sciolto il contratto di enfiteusi del 13 ottobre 1772, ed il contratto di ratifica di esse del 16 ottobre 1772, stante il signor Antonino Bivona, e che gli è succeduto nella qualità di amministratore giudiziario dei beni espropriati all'oggi defunto signor Carmelo Navarra Vaca, avere mancato, insieme ai di costui eredi, ed ai signori Navarra Mantegna e consorti, e costoro, giusta l'obbligazione del cinque novembre 1846, e tutti i suddetti convenuti nel rispettivo carattere di pagare l'annuo canone anzidetto per più trienni al signor Ruggieri Ruggieri nel nome, quali annualità di canone, sino ad agosto 1868, ascendono a lire 3289 68 di netto con gli interessi in lire 300, giusta la sentenza del Tribunale civile di Caltanissetta del 20 settembre 1870, che con le lire 715 68 e con le altre spese ammontano a lire 4670 93, per come leggesi nel precetto del 28 giugno 1871 (9), essendo stati compensati i pagamenti fatti dal signor Giuseppe Navarra Mantegna da quell'epoca sino al pagamento si devono all'attore nel nome i frutti legali sulla detta somma che importano lire 233 54 annuali, oltre gli ulteriori.

In conseguenza ordinare che le case descritte nel surriferito atto di enfiteusi siano restituite e rilasciate libere allo attore signor Ruggieri Ruggieri nel nome dal suddetto reverendo Luigi Navarra Bivona, da cui si posseggono quale agente giudiziario, o da tutti i convenuti, a quale rilascio si degnerà di condannare il solo suddetto agente, ovvero tutti i convenuti *in pro* del predetto signor Ruggieri nel nome, facultando costui ad immettersene in possesso per ministero di usciere e della forza pubblica.

Condannarli altresì al pagamento delle altre annualità del canone in lite decorse dal 1° settembre 1870 e 31 agosto 1874, che in ragione di onze 31 5 7, pari annuali a lire 397 52, importano di lordo onze 124 21 8, pari a lire 1590 08 di lordo, e tale altra condanna sia pronunziata, con gl'interessi dalla prima domanda sino all'effettivo pagamento, a vantaggio del signor Ruggieri Ruggieri nel nome, e contro chi di diritto dei convenuti, e condannare costoro altresì a pagare al medesimo Ruggieri nel nome altre lire 3180 16 per le annate dal 1° settembre 1874 al 31 agosto 1882, in uno agli interessi legali alla domanda, al pagamento in totale lire 9441 17, nonchè alle annate ulteriori, a titolo di frutti indebitamente percetti dalle case suddette sino all'effettivo rilascio, in uno agli interessi dalla domanda al pagamento.

Condannare infine i convenuti, o chi di loro, alle spese, ed ordinare che la sentenza da emettere si esegua nonostante appello e senza cauzione, salvo ad aggiungere altre domande in ogni stato della causa e l'esperimento di ogni altro diritto.

E ciò sotto tutte le proteste e riserbe in ampia forma ordinare che gli effetti della sentenza da emettere sieno comuni ai suddetti intervenienti ereditari iscritti e graduati.

Ho infine dichiarato ai suddetti intervenienti che il signor Michele Giordano, procuratore legale presso il medesimo Tribunale, proseguirà ad agire per l'istante nel nome, e che il mandato, gli atti e documenti saranno comunicati come di rito.

(1) Registrata la copia con marca da lira 1 20, annullata (registrazione in Caltanissetta ai 23 agosto 1878, numero 2579). (3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9) Con marca di lira 1 20, annullata.

Si diviene alla reitera della presente citazione per tutti gli effetti dell'articolo 282 del Codice di procedura civile, con dichiarazione che non comparendo sarà la causa decisa in contumacia.

La copia del presente atto, da me sottoscritto usciere collazionata e firmata, è stata portata al detto signor Ignazio Scarlata, nel di costui domicilio e residenza, e l'ho consegnata a mani dello stesso.

Altre due copie, pure da me usciere collazionate e firmate, le ho consegnate all'istante nel nome, da servire una per inserirsi in questo Giornale degli annunzi giudiziari, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma.

Calogero Marchese usciere.

Speso per carta lire 19 20 — Diritto e repertorio lire 2 35 — Scrittura lire 6 40 — Totale lire 27 75 (lire ventisette e centesimi quaranta).

Per copia conforme,

2193 CALOGERO MARCHESE usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Napoli,

Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento notarile del 23 novembre 1879, fa noto al pubblico che per l'avvenuta morte del notaio sig. Pasquale Panza, che risiedeva nel comune di San Giovanni a Teduccio, si è dato luogo alla vacanza di tale posto, giusta la tabella approvata con Real decreto del 17 settembre 1882.

Restano quindi avvertiti coloro che vogliono concorrervi di esibire a questo Consiglio, entro l'improrogabile termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, la domanda corredata dai necessari documenti.

Napoli, 16 aprile 1883.

Il presidente

2231 GIOVANNI VILLAMAJNA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1939) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 10 maggio 1883, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	5998	5853	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Anagni — Opificio ad uso mulino da cereali, in contrada Mola delle Monache, confinante l'Arcipretura di Sant'Andrea, altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sez. II, n. 112, reddito imponibile lire 666 75. Affittato.	»	»	11,700 »	1170 »	500 »	100 »

Annotazioni. — V incanto, seconda riduzione di prezzo. Veggasi avviso 1015.

2316 Roma, addì 19 aprile 1883.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO. 2221

Pubblicazione per gli effetti dell'articolo 81 del regolamento generale giudiziario.

Si rende noto che Farelli Gaetano, di Roma, con domanda fatta a forma e secondo le norme degli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1880, numero 5942, per l'esecuzione della legge sul Debito Pubblico, e previa ammissione al gratuito patrocinio, ottenuta con decreto della eccellentissima Commissione pel gratuito patrocinio, sedente presso il Tribunale civile di Roma, ha chiesto all'eccellentissimo Tribunale civile di Roma lo svincolamento della rendita intestata al fu Giuseppe Rossini del fu Nicola, per lire 25, consolidato 5 per cento, n. 5226, vincolata a favore tanto della pubblica Amministrazione che dei privati.

Ha pure chiesto il tramutamento della rendita stessa in iscrizione equivalente al portatore, previa dichiarazione che gli eredi del fu Giuseppe Rossini sono la moglie Annunziata e Carlo Rossini, fratello del defunto usciere Giuseppe Rossini.

Il Farelli Gaetano ha chiesto altresì al Tribunale civile di Roma di ordinare all'Amministrazione del Debito Pubblico la libera consegna della cartella di lire 25 di rendita tramutata al portatore a suo favore, ed in conto del suo credito giustificato di lire 767 75.

Roma, 14 aprile 1883.

AVV. GIUSEPPE RIVOLTA.

AVVISO.

La Banca Nazionale, Sede di Roma, si trasferisce dal palazzo Ruspoli al vicino palazzo Bernini al Corso, n. 151, p. p.

L'apertura degli uffizi al pubblico nella nuova residenza seguirà lunedì 23 corrente.

Roma, li 19 aprile 1883.

2277 LA DIREZIONE.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale (sezione 1ª promiscua) di Milano, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori De Monticelli cavaliere avv. Colombano, presidente; Albasini D. Giovanni, giudice; Nicolini D. Guido, giudice;

Sulla relazione del giudice delegato;

Omissis;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visti gli articoli 22 e seguenti Codice civile,

Ordina

Che siano assunte a cura delle parti interessate informazioni, a sensi dei succitati articoli di legge, salvo il provvedere in definitiva sulla domanda di dichiarazione d'assenza; osservate al riguardo le disposizioni accennate nel precitato articolo 23 Codice civile.

Milano, addì 7 marzo 1883.

Cav. De Monticelli presidente.

A. Daverio vicecanc.

Per estratto conforme all'originale nell'interesse della parte povera Alborghetti Ermenegilda,

Milano, 17 marzo 1883.

1571 Pel cancelliere: PLONA.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che sotto il giorno 16 aprile 1883 è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo all'effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima dello infrascritto stabile, pignorato con verbale 8 marzo 1883 dall'usciere Giuseppe Paparozzi, addetto al sullodato Tribunale, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo ed a carico di Morganti Luigi, domiciliato a Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Utile dominio di una casa posta in Viterbo, al vicolo Cacciamele, numero civico 9, di mappa 1579, composta di piani quattro e vani sette, della rendita imponibile di lire 75, gravata dell'annuo canone temporaneo in favore dell'Ospedale Grande degli Infermi in Viterbo di lire 35 48, confinante col suddetto vicolo, coi beni di Centoni Domenico, e Cappuccini Emanuele e Giuseppe, salvi ecc.

Viterbo, 17 aprile 1883.

GIUSTINO AVV. GIUSTINI procuratore erariale delegato.

2239

AVVISO. 2023

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che a questa cancelleria del Tribunale si domanda lo svincolo della cauzione in lire 42 50 di rendita data sul Gran Libro del Debito Pubblico dal defunto signor Giuseppe Sinagra, quale notaro di Montallegro, provincia di Girgenti.

Chiunque abbia a fare opposizioni le produca in tempo a questa cancelleria ed ai sensi di legge.

Girgenti, 2 aprile 1883.

L'incaricato

FRANCESCO CIBELLA DI GIOVANNI.

REGIA CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Seconda sezione.

Ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso dell'onorevole signor direttore avvocato Pietro comm. Pericoli, rappresentato dal proc. Carlo Patriarca,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte suddetta, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, citò il signor Giannuzzi Napoleone a comparire avanti la sullodata Corte nell'udienza del 17 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, per sentir revocare la sentenza del Tribunale civile di Frosinone del 19 luglio 1872 nella condanna del citato alle spese tutte, salvo ecc.

Roma, 13 aprile 1883.

2286 GIUSEPPE ALESSI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Isernia.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Isernia, nel circondario di Isernia, nella provincia di Campobasso.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di maggio anno 1883, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Campobasso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Napoli, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 32 rivendite situate nei seguenti comuni o frazioni di comuni: Acquaviva di Isernia, Carovilli, Castiglione, Chiauci, Castelpetroso n. 3, Carpinone n. 2, Civitanova n. 2, Castelpizzuto, Forlì del Sannio n. 2, Fornelli n. 2, Isernia n. 5, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Pesche, Pettorano, Pescolanciano, Roccasicura n. 2, Sant'Agapito, Sessano num. 2.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Raffinato	Quintali 2806	equivalenti a	L.	150,100
	Pastorizio	» 53	»	»	636
	In complesso	Quintali 2859	equivalenti a	L.	150,736
b) Pei tabacchi	Nazionali quintali	87	pel compless. importo di	L.	74,600
	Esteri id.	»	id.	»	»
	In complesso quintali	87	pel compless. importo di	L.	74,600

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 842 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 851 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,185.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9185, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 736 73, ammonterebbe in totale a lire 1736 73, che rappresentano il benefizio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Campobasso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	11,000
In quintali	tabacchi pel valore di	»	5,000
	E quindi in totale	L.	16,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Campobasso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal rispettivo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Campobasso, addì 17 aprile 1883.

2281 *L'Intendente:* FRICON.

Società dei Tramways di Modena

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MODENA

Capitale sociale lire 250,000 — *Capitale versato lire* 160,000.

Non avendo avuto luogo per mancanza del numero legale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti indetta pel giorno 14 aprile p. p., la medesima è convocata pel giorno 4 maggio p. v., alle ore 2 pom., nel luogo e coll'ordine del giorno stabilito nell'avviso di prima convocazione.

Modena, 19 aprile 1883.

2310 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Notificazione.

Il signor Di Napoli Enrico fu Federico ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza a 20 luglio 1882, coi nn. 3077-15527, di un certificato d'iscrizione 5 per cento, per la rendita di lire 200, con godimento dal 1° luglio 1882.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione, avrà luogo la consegna dei novelli titoli.

Palermo, 4 aprile 1883.

L'Intendente: CARPI.

2046 *Il Segretario incaricato del servizio:* D. GUAETTA.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Alle ore 11 antim. di venerdì 27 aprile corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna fra l'estremo inferiore della Diga di Murlis e l'abitato di Trameacque in comune di Zoppola, per l'estesa di m. 3895 80, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con decreto 14 corrente n. 30648-5835, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,657.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° gennaio 1883, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;
2. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2000, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni sei successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 20 aprile 1883.

2260 *Il Segretario delegato:* DE TOMI.

AVVISO.

Vincenzo Vellucci, da Castelforte (Caserta), ha chiesto di essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome *Mattei*.

Perciò s'invita chiunque ne abbia interesse a farvi opposizione nel termine stabilito dall'articolo 122 Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Castelforte, 14 aprile 1883.

2267 VINCENZO VELLUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 giugno 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, di Roma, rappresentata dal procuratore Arduino avv. Carboni, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di De Santis Giovanni ed Augusto fu Cesare, e di Gori Maria vedova De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con alberi di olivi, vitati, da frutta e quercie, in numero di 2034 circa, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, distinto in mappa alla sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 a 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372 e 3373. È di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis. I coloni corrispondono il terzo di tutti i prodotti. Vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, una casa colonica di due ambienti con un terzo ambiente addossatone, non che una seconda casa colonica di otto piccoli ambienti costruita dal colono. È dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello e contrada Muro dei Cocci, in Piglio, composta di due piani abitabili e soffitte. Nel primo piano trovansi due ambienti e la cucina, al secondo due ambienti ed uno stanzino. Nella mappa sez. 1ª, e segnata al numero 887, ed è stimata, depurata la tassa, lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposto al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 2, colla quale fa corpo, distinto in mappa sezione 1ª dello stesso n. 887. L'ingresso è prossimo e sotto un'arcata della casa suddetta. È stimato lire 385 40.

4. Ambiente a pian terreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello o Muro dei Cocci, distinto in mappa sez. 1ª, n. 887. Ha l'ingresso a settentrione ed è stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi suddescritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato per ciascun lotto dal perito giudiziale, ribassato giusta i verbali d'infruttuoso incanto 26 maggio, 21 luglio, 29 settembre, 14 novembre 1882, 30 gennaio e 3 aprile 1883, e cioè:

Il lotto primo, in base al prezzo di lire 6139 14;

Il lotto secondo, di lire 835 92;

Il lotto terzo, di lire 115 46;

Il lotto quarto, di lire 128 56.

Frosinone, addì 16 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2289 A. CARBONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 maggio 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi, espropriati in danno del Comune di Bracciano in rappresentanza dell'Ospedale di Bracciano, quale erede beneficiato del fu Vincenzo Polidori:

1. Terreno con caseggiato, in vocabolo Cappuccini, segnato in mappa coi numeri 831, 832 sub. 1 e 2, 833, 834, sez. 1ª, confinante collo stradello detto delle Cartiere, con la via de' Cappuccini, con i beni Rossi e con la strada provinciale, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 12 28; lire 2333 35.

2. Terreno pascolivo, in vocabolo Il Giardino, segnato in mappa col n. 739, sez. 1ª, confinante coi beni dei fratelli Luciani, con i fratelli Poli e con la casa Odescalchi, e con la strada vicinale, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 3 46; lire 1248 35.

3. Terreno con fabbricato in detto territorio, in contrada Il Balio, seminativo, olivato, cannetato, segnato in mappa coi nn. 391, 392, 393, 394, 405 e 406, sez..., confinante colla strada di Pecarella, coi fratelli Amici, con lo stradello che conduce al lago, con la proprietà Cionci, il vicolo vicinale ed i beni dell'eredità Polidori, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 31 73; lire 6428 35.

4. Terreno vignato, seminativo, olivato ed ortivo, in contrada Il Riposo o Caci, segnato in mappa coi nn. 407, 1127, 1128, 1129 e 1130, sez. 1ª, confinante con Nicola Bergodi, Vincenzo Onori, con lo stradello vicinale, proprietà dei signori Cionci, Casa Odescalchi ed eredità Polidori, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 31 39; lire 3500.

5. Terreno seminativo e cannetato, in vocabolo Pantani, segnato in mappa col n. 576 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinante per due lati con i beni Lanzi, Barg e De Giuseppe, con lo stradello vicinale e con la riva del lago, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lira 1 16; lire 81 20.

6. Terreno seminativo in contrada Selciatella, segnato in mappa col numero 153 sub. 1, 2, 3, sez. 7ª, confinante con la strada provinciale, con i beni Odescalchi e con altri terreni già dell'Arcipretura del canonicato Armata, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 6 68; lire 583 35.

7. Casa posta entro Bracciano di abitazione, con cantina, pianterreno e granaro, con piccolo orto annesso, avente ingresso dal vicolo Fioravanti, n. 38, e sita in via della Collegiata, distinta coi civici nn. 21, 23, 25, segnata col numero di mappa 83 sub. 1, 84, confinante con Onori e Gandini Polidori e la strada, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 27 29; lire 1903 30.

8. Casa e granaro annesso come sopra posta, avente il numero di mappa 85 sub. 4 e 5, con ingresso dalla scala interna in comune con il sig. Onori ed altro ingresso in via del Moretto, confinante detta casa, distinta con i civici numeri 1, 3, 5, con Onori, Bergodi, eredità Polidori, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 12 19; lire 853 30.

9. Cantina con grotta, posta come sopra, al vicolo del Porro Bianco, civico n. 4, segnata in mappa coi numeri 281 e 218 sub. 1, confinante con la casa Bonetti, Pierra, principessa Odescalchi, vicolo della Collegiata, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lira 1 51; lire 175.

10. Ambiente a piano terra ad uso granaro, posto come sopra, in piazza Padella, n. 9, segnato in mappa col n. 56 sub. 1, confinante con i beni Odescalchi, piazza e Marinanza Domenico, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 3 78; lire 264 60.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

La vendita si farà in dieci lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo d'aggiudicazione aumentato del sesto, come in fine alla descrizione di ciascun fondo di sopra riportato.

Chiunque vorrà offrire dovrà giustificare di avere depositato il decimo del prezzo e le spese approssimative.

Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso.

Le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione ed altro, saranno a carico dell'acquirente, come saranno a carico dello stesso acquirente le imposte dirette ed indirette.

Finalmente il compratore dovrà osservare quanto viene prescritto dalla legge 14 giugno 1866, e specialmente quanto è disposto dall'art. 22, lett. *F*, che cioè dovrà nei 20 giorni dalla vendita definitiva pagare all'Istituto istante quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Istituto stesso in capitale, accessorii e spese, senza attendere il proseguimento della graduazione.

2265 ORAZIO CAROSINI proc.

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA *di separazione di dote.*

Con sentenza di questo ecc.mo Tribunale, 1ª sezione civile, del 17 marzo 1883, letta e pubblicata il 19, registrata il 22 al reg. 126, n. 1871, e spedita in copia esecutiva il 27 detto mese di marzo, venne ordinata a favore della signora Chiara Pacifici di Vincenzo, domiciliata in Tivoli, la separazione della propria dote in lire 4612 50, costituita con rescritto SS.mo 23 settembre 1870, e scrittura privata del 29 marzo 1871, debitamente registrata, dai beni del marito sig. Luigi Trinchieri del fu Giuseppe, possidente, pure domiciliato in Tivoli.

Roma, 16 aprile 1883.

AVV. VALERIANO FRASSINETI proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata in questa cancelleria copia autentica della sovramenzionata sentenza, e di averne eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 83.

Roma, 16 aprile 1883.

2214 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che i signori Alessandro Brambilla di Luigi, domiciliato in Roma, Luigi, Vincenzo e Benedetto fratelli Brambilla fu Francesco, domiciliati il primo in Borgomanero, il secondo in Cassinette, e il terzo in Porlezzo, con atto privato registrato il 9 corrente mese, al vol. 155, n. 5764, hanno tra loro costituita una società in accomandita semplice, da aver principio col primo del venturo maggio e termine col 30 settembre 1886, sotto la ragione sociale *Alessandro Brambilla*, con sede in Roma, e per l'esercizio del commercio di chincaglieria, ferramenta ed ottonami, immettendo per capitale sociale lire 15,000 il socio responsabile Alessandro Brambilla, e lire 30,000 in complesso i tre soci accomandanti Luigi, Vincenzo e Benedetto Brambilla.

Si attesta poi che il succitato atto è stato nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria di detto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al numero 74, ed in quello delle Società al numero 30.

Roma, 16 aprile 1883.

2244 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul Notariato, e 25 del regolamento relativo,

Rende noto:

Che trovansi vacanti gli uffici notarili nei comuni di Santo Padre, Belmonte Castello, Sperlonga e San Biagio Sarracinisco, fa invito perciò a coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tali posti dovranno esibire le loro domande coi documenti necessari alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 6 aprile 1883.

2276 Il presidente P. RANOLDI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la 1ª sezione del Tribunale civile di Lanciano, con deliberazione in camera di consiglio del 9 aprile 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione a favore esclusivo della signora Costanza Olivieri, figlia del cav. Luigi, domiciliata e dimorante in Chieti, della rendita nominativa 5 per cento di annue lire 1575 (lire millecinquecentosettantacinque), risultante dal certificato n. 648349, contraddistinto col n. 278644 del registro di posizione, intestato in Firenze il 30 luglio 1878 al fu di lei marito Spaventa cav. Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Atessa (Chieti).

2283 AVV. ANTONIO FINAMORE.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza dei signori Casati Angelo, Ernesto ed Amalia maritata Bernasconi, domiciliati in Chiasso, figli e presunti eredi legittimi di Eugenio Casati, il R. Tribunale civile e correzionale in Milano con suo provvedimento in data 6 marzo corrente anno, visti ed applicati gli articoli 22 e 23 Codice civile, e art. 794 Codice di procedura civile, ha ordinato che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del qui sopra nominato Eugenio Casati fu Giosuè Antonio, già domiciliato in Milano e trasferitosi in America, delegando all'uopo il signor pretore del mandamento II di Milano.

1522 AVV. SILVERIO TERRUGGIA.

AVVISO. 2210

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro, con residenza nei seguenti comuni:

Pontassieve;

Barberino di Mugello;

Barberino di Val d'Elsa.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Dalla sede del Consiglio (Borgo degli Albizi, n. 28, primo piano).

Firenze, li 6 aprile 1883.

Il presidente dott. PIETRO CAPEI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.